

Le vite contro di Sinead O'Connor e Courtney Barnett nei documentari musicali del 63° Festival dei Popoli a Firenze dal 5 al 13 novembre

Storie intime di artiste e musicisti popolari, dei loro conti in sospeso con il successo, del difficile equilibrio tra dimensione pubblica e privata. Tra i titoli anche Meet Me in the Bathroom, sulla folgorante stagione del rock newyorchese di Strokes e Interpol, e Il rumore dell'Universo, con Giovanni Truppi

Firenze, settembre 2022 – La fiamma che arde e si spegne nella carriera di **Sinead O'Connor** in **“Nothing Compares” di Kathryn Ferguson**; l'ultima stagione gloriosa del rock nella NY anni Zero di Strokes e Interpol in **“Meet Me in the Bathroom”** di Will Lovelace e Dylan Southern; il ritratto di uno dei padri del jazz moderno, Thelonious Monk, in **“Rewind & Play” di Alain Gomis**; la storia toccante della “diva dai piedi scalzi” **Cesária Évora** e del riconoscimento tardivo del suo talento; l'accesso intimo senza precedenti nella vita della cantautrice anti-influencer Courtney Barnett in **“Anonymous Club” di Danny Cohen**, la dimensione tra pubblico e privato del cantautore Giovanni Truppi in **“Il rumore dell'Universo” di Gabriel Azorin** e l'avanguardistico mondo di Yann Keller, che produce e ricicla gli strumenti per la sua arte in **“Not Available - It's About Yann Keller” di Federico Savonitto e Gianni Sirch**. Sono le storie dei documentari **in prima italiana** protagonisti di **“Let The Music Play”**, la sezione dedicata al documentario musicale in programma alla **63° edizione del Festival dei Popoli**, il festival internazionale del film documentario, che **si terrà a Firenze dal 5 al 13 novembre** al cinema **La Compagnia e in altri luoghi della città**.

“La selezione di questa edizione ci riempie di orgoglio” – dice Emanuele Sacchi, curatore di **“Let The Music Play”** – “e si rivolge a un pubblico diversificato. Agli amanti di rock, jazz, avanguardia, a chi è sensibile alle tematiche sollevate da un personaggio controverso come Sinead O'Connor e a chi vuole scoprire il lato nascosto di Thelonious Monk o di Giovanni Truppi. Sei film eterogenei ma accomunati dalla ricerca di registe e registi che intendono uscire dal canone più tradizionale e mescolare abilmente il racconto del musicista e della persona, della sfera pubblica e di quella privata, per meglio comprendere cosa accade dietro le quinte della musica che più amiamo”.

Sei documentari che aprono le porte della musica al cinema, con le storie dei fenomeni che hanno lasciato un segno nel solco culturale del presente. **“Nothing Compares” (2022) di Kathryn Ferguson** rivisita la parabola artistica della **cantautrice irlandese Sinead O'Connor**, intransigente sul piano politico e vessata dai media per istanze che nel presente sono diventate un elemento di unione e condivisione. **Thelonious Monk** rivive in **“Rewind & Play” (2022) di Alain Gomis**, che mostra la sensibilità del grande pianista jazz in contrasto con il rigido schematismo delle esigenze televisive: un leone in gabbia, libero di esprimersi solo davanti al suo pianoforte. Adattando il testo di Lizzy Goodman, i registi di **“Meet Me in the Bathroom” (2022)** ricostruiscono con straordinarie immagini d'archivio la New York anni Zero, teatro dell'ultima stagione del rock come dominatore della scena musicale. Prima di Spotify e della musica liquida, prima che hip hop ed elettronica dilagassero ovunque, i nomi di The Strokes, Interpol, Yeah Yeah Yeahs componevano un movimento fatto di grande musica e inarrivabile *coolness*. **“Anonymous Club” (2021) di Danny Cohen** ci porta al fianco della cantautrice australiana **Courtney Barnett**, performer introversa che, all'apice del successo, si confronta con improvvisi saliscendi emozionali: il regista, suo

collaboratore, la segue in tre anni durante i quali, tra concerti e vulnerabilità, Barnett ricerca strenuamente il proprio posto nel mondo. **“Cesária Évora” (2022) di Ana Sofia Fonseca** è il ritratto della grande artista capoverdiana, la “diva dai piedi scalzi”, scomparsa nel 2011 e rimasta nel quasi anonimato per mezzo secolo fino al tardivo ma doveroso rilancio internazionale, che l’ha resa una star mondiale; **“Il rumore dell’universo” (2022) di Gabriel Azorin** apre uno spaccato sul lavoro e sul privato di Giovanni Truppi, cantautore di talento, approdato anche sul palco di Sanremo con la sua proposta personale e inconsueta. Dai palchi si scende nell’underground, con **“Not Available - It’s About Yann Keller” (2022) di Federico Savonitto e Gianni Sirch**: uno sguardo alla vita dell’artista industrial Yann Keller, performer musicale d’avanguardia che a Berlino ricicla e trasforma gli oggetti più inconsueti, per farne strumenti musicali.

La manifestazione – presieduta da Vittorio Iervese, per la direzione artistica di Alessandro Stellino e quella organizzativa di Claudia Maci – presenterà il meglio del cinema documentario mondiale in un programma accompagnato da numerosi ospiti internazionali e nazionali che verrà annunciato integralmente in occasione della conferenza stampa fissata a Firenze per lunedì 24 ottobre.

La 63° edizione è realizzata con il contributo di MiC - Direzione Generale Cinema; Regione Toscana; Comune di Firenze, Fondazione Sistema Toscana e Fondazione CR Firenze con il sostegno di Intesa San Paolo, Publiacqua, Unicoop Firenze, Mymovies.it e lo sponsor tecnico Trenitalia.

Ufficio Stampa Festival dei Popoli | press@festivaldeipopoli.org
Antonio Pirozzi (339 5238132) e Arianna Monteverdi (338 6182078)
con Valentina Messina; www.festivaldeipopoli.org